

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1076

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Flop del "Bonus Vesta", quali misure urgenti per evitare simili situazioni

Premesso che:

- il "Bonus Vesta", misura regionale rivolta al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi, si è rivelato un fallimento sotto il profilo dell'accesso e dell'efficacia;
- secondo quanto riportato da organi di stampa, migliaia di famiglie potenzialmente beneficiarie sono rimaste escluse dalla misura a causa di criticità tecniche e procedurali;
- l'Assessore regionale competente ha pubblicamente attribuito tali criticità al sistema informatico e, in particolare, al ruolo del CSI Piemonte;
- il CSI Piemonte è un consorzio partecipato dalla Regione, che svolge funzioni strategiche nella gestione delle infrastrutture digitali e dei servizi informativi pubblici.

Considerato che:

- in sede di discussione del DDL n. 49, era stato presentato un ordine del giorno volto a tutelare e valorizzare il ruolo strategico del CSI Piemonte, prevedendo adeguato sostegno economico, trasparenza e rafforzamento delle sue funzioni;
- tale ordine del giorno è stato respinto dalla maggioranza di centrodestra, nonostante evidenziasse criticità legate alla riduzione delle risorse, circa 8 milioni di euro, e ai rischi per la qualità dei servizi digitali regionali;
- appare inoltre inaccettabile che una misura destinata a sostenere famiglie già esposte a condizioni di difficoltà economica venga costruita secondo una logica da "click day", costringendo le persone a competere sulla rapidità di accesso a una piattaforma informatica, come se il diritto a un sostegno pubblico

dipendesse dalla velocità della connessione, dalla dimestichezza digitale o dalla fortuna del momento;

- tale impostazione rischia di trasformare una misura di welfare in una sorta di corsa all'elemosina, umiliando proprio quelle famiglie che le istituzioni dovrebbero accompagnare con strumenti chiari, accessibili, dignitosi e realmente universalistici rispetto ai requisiti previsti;
- il sostegno alle famiglie in difficoltà non può essere affidato a meccanismi selettivi opachi o meramente cronologici, ma deve fondarsi su criteri trasparenti, graduatorie e procedure capaci di garantire equità, inclusione e pari possibilità di accesso;
- appare evidente una incoerenza politica nel ridurre risorse e strumenti a un soggetto strategico e successivamente attribuirgli responsabilità per disservizi.

INTERROGA

La Giunta Regionale

Per sapere quali azioni correttive urgenti la Giunta intenda adottare per evitare il ripetersi di simili criticità, sia sul piano tecnologico sia su quello della progettazione delle politiche pubbliche.